

Vinexpo a Bordeaux

*Si vende per l'oggi, ci si interroga
per il consumatore del domani*

di

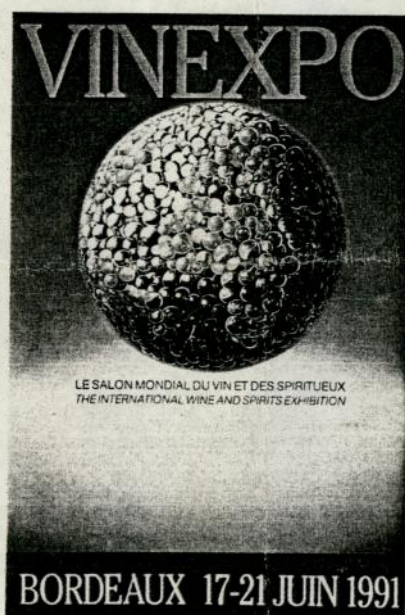
Sandro Boscaini

Se alla quinta edizione ci potevano essere motivi di chiedersi quali delle due rassegne mondiali (Vinexpo e Vinitaly) fosse la più importante in uno scenario internazionale, non c'è dubbio che la risposta chiara e definitiva è stata data da questa sesta edizione: Vinexpo, aiutato anche da un Vinitech interessante e ampio, sia per superficie espositiva che per numero di espositori, si qualifica senza dubbio come la vera rassegna internazionale del vino.

Al Vinitaly rimane il merito di essere la più grande rassegna del vino italiano ma, purtroppo, e la vastità dello spazio espositivo e la presenza qualitativa e quantitativa di espositori da tutto il mondo qualificano Bordeaux per il primo posto.

I primi dati danno un'affluenza di visitatori molto superiore a quella del 1989: circa 60.000 presenze sono una realtà importante se si considera che non è ammesso il pubblico generico. Più di 10.000 sono i visitatori stranieri provenienti da circa 90 paesi di ogni continente.

Gli italiani, assieme agli spagnoli e ai belgi, sono i più visti, ma buona pure la presenza di canadesi e scandi-



***Quest'anno
l'affluenza dei
visitatori è stata
molto superiore a
quella del 1989:
più di 10.000 sono
stati gli stranieri,
provenienti da circa
90 paesi di ogni
continente.***

navi. Ogni altro indice è in netta espansione: 2.100 espositori con un 10% in più rispetto al 1989; 30.360 metri quadrati di superficie di stand (6% in più rispetto all'89), 31% di presenza di espositori stranieri (18% in più rispetto all'89).

Per quanto riguarda gli espositori erano presenti, oltre ovviamente ai padroni di casa, 38 paesi, alcuni dei quali peraltro potevano esporre esclusivamente le loro *eaux de vie*, come ad esempio la Finlandia e i Paesi Bassi. È comunque presente tutta la produzione mondiale del vino.

L'Italia è, dopo la Francia, il paese maggiormente presente sia per numero di espositori (circa 250 marche), sia per metratura di superficie espositiva con 2.600 metri quadrati, seguito dalla Spagna con 1.750 e dagli Stati Uniti con 930.

Molto frequentato e apprezzato lo stand "Italian Wine Club" dove, come nella scorsa edizione, hanno esposto alcune tra le più prestigiose marche italiane: tra gli altri Antinori, Gaja, Masi, Nonino, Fontanafredda, Ca' del Bosco. **10**

Circa 50 aziende italiane di prestigio espongono nel padiglione del Nibitex. Alcune grosse entità, quali



L'Italia e i migliori vini italiani al Vinexpo di Bordeaux.



Il quartiere fieristico di Bordeaux che ha ospitato dal 17 al 21 giugno la sesta edizione del Vinexpo.

Gancia, Frescobaldi e Cavit, altre piccole realtà di pregio, quali Marchesi di Gresy, Avignonesi, Pio Cesare.

Il Veneto era ben rappresentato da una ventina di aziende tra le quali le veronesi Bolla, Guerrieri Rizzardi,

Masi, Sartori, Pasqua, Gruppo Italiano Vini, Villa Girardi.

Anche fuori dei padiglioni il Triveneto ha fatto la parte del leone: tutti e tre i ristoranti italiani della fiera erano nostrani e apprezzatissimi per cucina, vini e servizio. Il restoran-

te "All'Amelia" con il patron Dino Boscarato ha gestito il padiglione di ristorazione dell'Ice; al Cantinon di San Daniele del Friuli si assaggiavano vini del Collio e prosciutto di San Daniele mentre il ristorante Venezia, patrocinato dalla Camera di Commercio di Venezia, ha preparato una raffinata cucina padana.

Importante seppure non ricchissima la convegnistica, in particolare il seminario dedicato all'apertura verso i paesi dell'Est del mondo europeo del vino e dei distillati, quello del mercato del vino di qualità e quello sul tema: "L'unione delle forze economiche del settore contro il neo-proibizionismo".

A catalizzare l'attenzione degli esperti e degli operatori sono state però le cifre del sondaggio di opinione dal tema "La gioventù europea e il vino". Ha fatto molto discutere il fatto che il 39% degli intervistati si dichiara consumatore occasionale e solo il 12% consumatore regolare.

Alla domanda a cosa sia associabile l'immagine del vino la risposta dei giovani italiani è stata la seguente: il 46% al piacere, il 40% alla convivialità, solo il 21% al gusto della vita, il 50% al pericolo, il 44% alla dipendenza e lo stesso 44% all'evasione, il 45% all'abuso.

Il vino viene maggiormente associato a situazioni negative nei paesi di grande tradizione viti-vinicola, il che farebbe pensare che l'avvenire del vino sia nei paesi nordici che sembrano apprezzarne maggiormente il piacere, la gaiezza e la convivialità. I giovani tedeschi, danesi e inglesi associano il vino a queste ultime qualità in percentuali che vanno dal 65 al 75%.

Al margine della rassegna, a dimostrare la vocazione unica della zona di Bordeaux per il vino e una visione globale di economia vitivinicola, un grande interesse per le visite agli Chateaux, aperti per l'occasione ai visitatori privati o per serate a invito e, in chiusura, come di consueto, l'imponente festa della fioritura che ha portato a Chateau la Louviere più di 2.000 persone per festeggiare il buon esito del Vinexpo e auspicare una favorevole vendemmia 1991.

Sandro Boscaini

dal 1901

informazione N°

L'ECO DELLA STAMPA

AGENZIA DI RITAGLI E INFORMAZIONI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Fruguele

Ecostampa
Media Monitor s.r.l.
Via G. Compagnoni 28
20129 Milano
Tel. (02) 76.110.307 (5 linee r.a.)

5

C/C postale 18150201
Telefax 76110346 - 76111051
Cas. post. 12094 - 20120 Milano
C.C.I.A.A. 1351027
Reg. Trib. Milano N. 310079

10 6961 29T 9085F OS 45FREG69
PREMIATA SALUMERIA
ITALIANA
VIA TAGLIO 24
41100 MODENA MO
trimestrale
SETTEMBRE 1991

Recioto "Boscaini" specialità mondiale

L'International Wine Challenge, giunto alla sua quinta edizione, si conferma la più importante e professionale selezione dei vini del mondo.

Le cifre parlano da sole: 4.600 vini assaggiati da 52 commissioni di "masters of wine", i più prestigiosi esperti del mondo. Severissima la selezione, solo 52 le medaglie d'oro assegnate, e tra queste 6 ai vini italiani: Boscaini - Recioto Valpolicella Ca Nicolis 1985; Ca' del Bosco - Rosso Maurizio Zannella 1988; Friulvini - Cabernet Sauvignon Saster 1988; Roberto Voerzio - Barolo Vignaserra 1988; Isole Olena - Rosso di Toscana Ceparello 1988; Val di Suga - Brunello Montalcino Vigna del Lago 1985.

Spicca il riconoscimento al Recioto "Boscaini" in particolare perché questo non è un vino "alla moda", ma un vero classico, anzi uno "storico" vino italiano, prodotto ancora oggi come al tempo dei Romani, attraverso il lungo appassimento delle uve e la lenta fermentazione nei mesi freddi. Dice il produttore Dario Boscaini: «Più che un vino è una specialità e una rarità, che richiede cura, esperienza e attenzione a tanti particolari, il tutto patrimonio di pochi veri specialisti.»

A confermare il particolare apprezzamento per il Recioto dolce e per la sua versione secca, l'Amarone, altre medaglie a Allegrini, Masi, Pasqua e Tedeschi.

Una medaglia anche al vino di "ripasso", il Campo Fiorin di Masi, unanimemente riconosciuto il più innovativo prodotto della Valpolicella.

La premiazione è avvenuta a Londra il 10 settembre al Kensington Exhibition Centre.